

Sussurri & Grida

Se i dipendenti Burani si affidano al ministero

(a.jac.) A rimanere con il cerino in mano ora sono i dipendenti. Che dopo le dimissioni dell'intero board di Mariella Burani, della rinuncia all'istanza di concordato preventivo e della decisione di liquidare la società, temono il peggio. Per questo i sindacati fanno appello a «un atto di responsabilità da parte dei soggetti in capo alla Mbf» perché richiedano «anche nel rispetto di centinaia di lavoratori e lavoratrici» l'amministrazione straordinaria. E si rivolgono anche alle istituzioni perché si faccia in fretta (il ministero di Claudio Scajola si è reso disponibile a convocare il tavolo entro il 5 marzo). Quello che i sindacati temono di più è che l'ultima parola sia del tribunale di Reggio Emilia che il 16 marzo potrebbe dichiarare l'insolvenza del gruppo e aprire la procedura di fallimento. E allora addio continuità aziendale e addio legge Marzano, la formula che meglio tutela i lavoratori e la «vera alternativa» al rischio di fallimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

